

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CAPITOLIO		SEZIONE DI COMPETENZA						
CODICE	DENOMINAZIONE	PREVISIONI			SOMME IMPEGNATE			
		INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE	PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALI IMPEGNI
			IN + (6 - 5)	IN + (7 - 6)				
1	2	3	4	5	6	7	8	9
	Categoria VIIa-RESTITUC. ALLE GESTIONI AUTONOME DI ANTICIPAZIONI							
	Totale Categoria VIIa							
	Categoria VIIa - ESTIMAZIONE DEBITI DIVERSI							
	Totale Categoria VIIa							
	TOTALE TITOLO III							
	TITOLO IV - PARTITE DI SIENO							
	Categoria VIIa - SPESE AVENDO NATURA DI PARTITE DI SIENO							
7	Restituzione anticipazioni alla banca Cassina	1.100.000.000			1.100.000.000			1.100.000.000
	Totale Categoria VIIa	1.100.000.000			1.100.000.000			1.100.000.000
	TOTALE TITOLO IV	1.100.000.000			1.100.000.000			1.100.000.000
	RISERVOIO DEL TOTALE							
	TITOLO I	10.621.700.000			10.621.700.000	10.621.587.500	69.200.000	10.621.587.500
	TITOLO II							
	TITOLO III							
	TITOLO IV	1.100.000.000			1.100.000.000	1.100.000.000		1.100.000.000
	TOTALE DELLE SPESE	4.721.900.000			4.721.900.000	4.721.587.500	69.200.000	4.721.587.500
	Disavanzo di amministrazione degli esercizi precedenti							
	TOTALE GENERALE	4.721.900.000			4.721.900.000	4.721.587.500	69.200.000	4.721.587.500

DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA		DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI		TOTALE DEI RESIDUI PASSIVI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO (12 + 14)
		RESIDUI ALL'INIZIO DELL' ESERCIZIO	PAGATI	RIMASTI DA PAGARE (12 - 13)	TOTALI (12 + 14)	VARIAZIONI		PREVISIONI (16 + 17)	PAGAMENTI (17 + 18)			
						IN + (15 - 16)	IN - (16 - 15)			IN + (19 - 20)	IN - (20 - 19)	
15 + 16	16 - 15	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/1996

Avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio

Resposizioni:	in c/competenza	4.721.897.500	
	in c/residui	=====	4.721.897.500
			4.721.897.500

Paqazanti:	in c/competenza	4.721.897.500	
	in c/residui	=====	4.721.897.500
			0

Avanzo di cassa alla fine dell'esercizio

Residui attivi:	l'esercizio precedenti		
	l'esercizio	70.248.440	
		=====	70.248.440
			70.248.440

Residui passivi:	l'esercizio precedenti		
	l'esercizio	60.000.000	
		=====	60.000.000
			10.248.440
			=====

Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio

ISTITUTO ITALIANO per L'AFRICA e L'ORIENTE
IL VICE PRESIDENTE
(Prof. ...)

ISTITUTO ITALIANO PER IL
MEDIO ED ESTREMO ORIENTE (ISMEO)

BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

**RELAZIONE
DEL PRESIDENTE**

*ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE*RELAZIONE DEL PRESIDENTE
SUL CONTO CONSUNTIVO 1994

Nell'esercizio finanziario 1994 figurano un'entrata complessiva di £. 5.939.411.066 ed una spesa complessiva di £. 6.350.291.756, con una differenza in passivo di £. 410.880.690, cui occorre aggiungere una insussistenza attiva - derivante dalla compensazione fra i residui attivi e passivi riaccertati - di £. 15.927.970.

Il disavanzo di amministrazione che ne risulta è quindi pari a £. 426.808.660, che sommandosi a quello degli anni precedenti raggiunge la cifra di L. 2.239.904.169.

Considerando il disavanzo di competenza in senso stretto, di L. 410 milioni, si rileva che, rispetto alle variazioni finali, si è verificato un aumento di circa 79 milioni, ascrivibile sostanzialmente alla differenza fra le spese e le entrate di parte corrente. Infatti le spese hanno subito un incremento netto di oltre 148 milioni, compensato parzialmente dalle ulteriori entrate impreviste pari, anch'esse al netto, ad oltre 70 milioni.

Tali entrate sono costituite soprattutto da contributi assegnati dal Ministero Affari Esteri per campagne archeologiche.

Le spese impreviste derivano anzitutto da una espansione delle attività finanziate con gli ulteriori contributi sopra citati, nonché dalla necessità di corrispondere alla Amministrazione Principessa Brancaccio - che ne ha fatta richiesta in novembre - interessi di mora (per un totale di 33 milioni) accumulatisi sin dal 1992 per i ritardi con cui, a causa della ricorrente mancanza di liquidità, sono stati pagati i canoni di affitto dovuti alla suddetta Amministrazione.

L'entità del disavanzo in esame deriva direttamente, come già fatto presente in occasione della presentazione delle variazioni al preventivo '94, dalla notevole riduzione (337 milioni) del contributo ordinario dello Stato, previsto, dalla tabella di cui alla L. 948/82, in 1350 milioni e poi decurtato in base alla legge finanziaria. Tenuto conto della forte incidenza sul bilancio di talune spese di funzionamento, in particolare di quelle per il personale (910 milioni, peraltro ridotti di circa 34 milioni rispetto al '93) e per gli affitti (oltre 565 milioni), il disavanzo in questione sarebbe potuto essere ancora più rilevante se non avesse avuto positivi riflessi sulla situazione generale del bilancio stesso l'afflusso di consistenti entrate, provenienti dal Ministero Affari Esteri per l'esecuzione di un programma di cooperazione in Cina (circa 2.732.000.000 per il '94, comprendenti una quota del 5% quale rimborso forfettario delle relative spese di gestione); e dalla Regione Lazio (227 milioni destinati in massima parte alla biblioteca e comprendenti anch'essi un contributo di 61 milioni per il funzionamento dell'Ente).

L'Istituto riesce quindi, nonostante le persistenti gravissime difficoltà finanziarie, tante volte illustrate, ed evidenziate del resto dai semplici dati contabili, e nonostante la carenza di personale tuttora ridotto a sole 18 unità, a svolgere in maniera soddisfacente le proprie attività assicurandosi non soltanto contributi ad esse finalizzati, che garantiscono la quasi totale copertura delle relative spese, ma anche entrate derivanti, come si è visto, dalla gestione dei medesimi fondi, ivi comprese le quote, pari al 3%, dei contributi di ricerca accreditati dal CNR a nome di singoli studiosi presso l'Istituto stesso.

Anche per quanto riguarda del resto gli oneri di funzionamento, l'Ente, non avendo ottenuto un positivo riscontro alle ripetute e motivate richieste di assegnazione di una sede demaniale, ha compiuto ogni sforzo per ridurre tali oneri, riuscendo ad ottenere da una Scuola privata, con cui ha stipulato un'apposita convenzione, l'uso di locali per

i corsi, tenuti nel pomeriggio, di lingue e culture orientali, e potendo così rilasciare l'appartamento, in Palazzo Brancaccio, nel quale essi avevano sede, con un risparmio di oltre 100 milioni annui, a partire dal '95.

E' chiaro che le altre esigenze logistiche riguardanti gli uffici, la biblioteca, i magazzini pubblicazioni, il Centro Scavi, ecc. non possono essere fronteggiate né mediante concessione gratuita di locali da parte di privati né trasferendo la sede in altro edificio in affitto, poiché è stata già verificata, dopo lunghe ricerche, la impossibilità di realizzare, in questa ipotesi, economie apprezzabili.

Per quanto concerne i residui attivi e passivi, ammontanti rispettivamente a L. 2.058.209.041 e a L. 4.460.392.170, va osservato che i primi consistono essenzialmente in contributi dovuti da vari Enti, gran parte dei quali è in corso di accreditamento; e che la quota più rilevante dei residui passivi (L. 4.162.055.040) concerne lo svolgimento di attività istituzionali le cui spese, che si stanno comunque via via liquidando, devono essere sostenute con finanziamenti non ancora pervenuti.

Il patrimonio netto dell'Istituto ammonta a L. 5.451.603.848 con un decremento, rispetto al 1993, di L. 583.887.015 derivante, oltreché dalla differenza fra le entrate e le spese correnti (circa 340 milioni), dall'adeguamento del fondo liquidazioni del personale (circa 144 milioni), dagli ammortamenti (circa L. 78 milioni) e dai riaccertamenti di residui (circa 16 milioni)

Nella conclusione della presente relazione non si può non richiamare ancora l'attenzione degli organi competenti sulla evidente inadeguatezza - peraltro fatta presente sia dal Ministero del Tesoro sia dalla Corte dei Conti - dello strumento finanziario da cui dipende la sopravvivenza

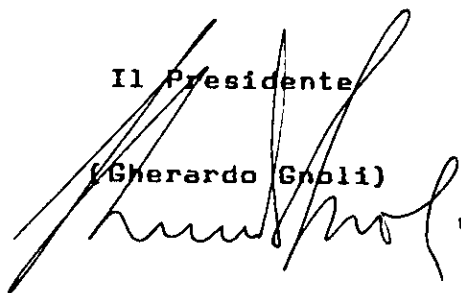
dell'Istituto, cioè della tabella triennale degli enti internazionalistici, la quale prevede stanziamenti non soltanto insufficienti - almeno per quanto riguarda l'Istituto stesso - ma addirittura soggetti a notevoli ed imprevedibili decurtazioni, le cui conseguenze non è possibile sostenere senza gravissimo danno.

L'IsMED confida che tale realtà possa essere finalmente valutata appieno, e che da ciò scaturiscano adeguati e risolutivi provvedimenti.

27 APR. 1995

Il Presidente

(Gherardo Gnoli)



**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

ISTITUTO ITALIANO PER IL MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTISUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ANNO FINANZIARIO 1994

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente si è riunito per esaminare il conto consuntivo dell'esercizio 1994 dell'Istituto, che è stato impostato secondo le vigenti disposizioni in materia.

L'elaborato in questione presenta le seguenti risultanze complessive:

Entrate

Entrate correnti (titoli I, II e III)	L. 5.444.813.284
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti (titolo IV)	L. 27.248.569
Partite di giro (titolo VII)	L. 467.349.213

	L. 5.939.411.066
Disavanzo finanziario al 31.12.94	L. 410.880.690

Totale generale	L. 6.350.291.756
	=====

Spese

Spese correnti (titolo I)	L. 5.780.561.715
Spese in conto capitale (titolo II)	L. 102.380.828
Partite di giro (titolo IV)	L. 467.349.213

Totale	L. 6.350.291.756
	=====

Le scritture contabili evidenziano un disavanzo finanziario di competenza di L. 410.880.690. Tale importo

viene incrementato di L. 15.927.970 per effetto di una insussistenza attiva rilevata in seguito al riaccertamento in conto residui, e pertanto il disavanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio 1994 risulta determinato in L. 426.808.660.

Rispetto all'esercizio precedente, tanto le entrate (L. 5.444.813.284) quanto le spese correnti (L. 5.780.561.715) hanno registrato aumenti: le prime per L. 2.451.810.141 e le seconde per L. 3.521.759.190.

I Revisori hanno quindi proceduto ad una analisi particolareggiata delle singole voci sia in entrata che in uscita del conto consuntivo dell'Istituto che brevemente riassumono nella seguente illustrazione:

ENTRATE

Entrate correnti (titoli I, II e III)

Le "entrate correnti", che ammontano, come già accennato, a L. 5.444.813.284, sono costituite anzitutto dal contributo ordinario del Ministero Affari Esteri (cap. 2), che fissato dal D.M. 25/3/92 applicativo della L. 948/82 in lire 1.350.000.000, è stato ridotto, quest'anno, dalla legge finanziaria a lire 1.012.500.000.

Lo stesso Ministero ha, inoltre, assegnato all'IsMEO contributi per complessive L. 87.000.000, destinati alle campagne archeologiche e di ricerca.

Si è attivata una convenzione con la Direzione Generale della Cooperazione del medesimo MAE, per la realizzazione di un programma di cooperazione tecnico-scientifica con la Repubblica Popolare Cinese, in base alla quale è stato assegnato per il 1994 un primo finanziamento di L. 2.731.575.000 di cui L. 2.613.500.000 destinati ad acquisti di materiali e altre spese e L. 118.075.000 destinati all'IsMEO per rimborso spese di gestione della Convenzione stessa per il '94.

Altri contributi sono stati assegnati dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (L. 510.000.000) (cap. 4), dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (L. 30.000.000) (cap. 5), dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per i progetti previsti nella vigente convenzione con l'IsMEO (L. 400.000.000) (cap. 6) e per i finanziamenti di singole attività archeologiche e di ricerca (L. 217.640.000) (cap. 7). E' stato inoltre accertato un contributo straordinario della Regione Lazio (L. 277.000.000) per la catalogazione di volumi e l'acquisto di apparecchiature per la Biblioteca nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Rispetto alla previsione finale, le entrate correnti registrano un aumento netto di L. 70.728.281 dovuto alla